

CAUTO IN OUR LIFE

“Lo spreco alimentare è il fenomeno della perdita di cibo ancora commestibile che si ha lungo tutta la catena di produzione e di consumo del cibo”

Questa è la definizione ufficiale che viene data ad una realtà sempre più comune a livello sia mondiale che individuale: lo spreco alimentare. I dati non mentono, ogni anno vengono gettati fino a 1,3 miliardi di tonnellate di alimenti per il consumo umano, di cui 4 milioni sono buttate dagli italiani.



Possiamo dire che questi numeri sono in crescita, giorno dopo giorno la mole di alimenti sprecati non fa che aumentare in modo smisurato. Esistono però delle iniziative che cercano di contenere questo fenomeno.

Ci sono infatti già molte realtà che si sono attivate per risolvere il problema tra cui l'iniziativa "Cauto". Una cooperativa sociale nata a Brescia nel 1995, che da oltre venticinque anni opera sul territorio bresciano,

per ridurre gli sprechi e i consumi, recuperando e valorizzando le risorse umane e naturali. Per fare ciò questa attività ha ideato e messo in atto diversi servizi volti, non solo alla cura e alla sensibilizzazione riguardo lo spreco alimentare e non, ma anche alla integrazione al lavoro di persone con varie fragilità. Un esempio di servizio è il Banco di Comunità, un modello innovativo di sharing economy dove domanda e offerta, bisogno e soluzioni, si incontrano. Gli scambi avvengono seguendo una speciale unità di misura ovvero: i FIL, che è l'acronimo di Felicità Interna Lorda.

I cittadini e le aziende dunque possono incontrarsi per scambiare cibo, abiti, trasporti, tempo e abilità, generando dunque condivisione e un'economia circolare che recupera i rifiuti e li rende dei beni che possono essere utili per molti cittadini.

L'inclusione è alla base del progetto Cauto e attraverso il lavoro ogni individuo è valorizzato. È un progetto che punta alla reintegrazione sociale e lavorativa delle persone con più difficoltà, facendole lavorare per aiutare a ridurre gli sprechi, sensibilizzando sull'ambiente e insegnando a guardare oltre al rifiuto, poiché si può sempre provare a renderlo un bene che può servire a qualcuno.

Cauto, dunque, ha anche come scopo il recupero e la distribuzione di alimenti invenduti o scartati, ancora però commestibili, in modo da aiutare sia il pianeta che la società. Tutto ciò è possibile anche grazie alla collaborazione con l'organizzazione "Mare Mosso" che lavora a fianco della cooperativa per il raggiungimento dei suoi obiettivi.

Maremosso è infatti un'organizzazione bresciana di volontariato, i cui scopi sono: la solidarietà, l'equità sociale e l'ecologia integrale.



Questa nasce nel 2001 in seno a Cauto con l'obiettivo di evitare lo spreco alimentare, mandando dei volontari a ritirare quotidianamente da circa 120 supermercati e aziende associati il cibo di "scarto". Quest'ultimo ha delle condizioni che rendono impossibile la sua vendita, ad esempio la scadenza vicina, l'estetica o la sovrapproduzione, ma che non guastano la qualità del prodotto. Ecco spiegato perché i volontari portano, dopo averla ritirata, la merce attraverso dei camion refrigerati a Cauto, che la distribuirà a chi ne ha più bisogno.



Tuttavia non bisogna pensare che la cooperativa sociale svolga solo questi lavori. Cauto infatti è in rete con la Scuola da oltre venti anni con una équipe multidisciplinare di esperti che fanno parte della Comunità Educante, progettando percorsi didattici innovativi e multimediali, dove esperienza e conoscenza si sommano, rendendo così maggiormente consapevoli anche i più piccoli.

Un esempio ne è proprio il PENSALAMENSA, un progetto didattico dedicato alle scuole primarie per promuovere l'attivazione territoriale dei giovani sul tema dello spreco alimentare a partire dalle mense

scolastiche.

Si tratta di un percorso di apprendimento per rafforzare la cittadinanza attiva degli studenti e raggiungere così gli obiettivi educativi indicati dalle linee guida ministeriali sull'insegnamento dell'educazione civica.

In Cauto ogni attività è pensata per dare nuovo senso alle cose e alle persone. Infatti esiste la Dispensa Sociale, modello di innovazione ideato dalla cooperativa stessa e gestito da Maremosso. Questo piano nel 2021 ha potenziato la propria rete sul territorio del Garda con un progetto realizzato per Garda Sociale, l'azienda consortile che riunisce 22 comuni gardesani. Sul territorio le richieste di supporto e l'accesso alle diverse misure promosse dai singoli comuni sono state consistenti, facendo emergere come il tema del supporto all'accesso di risorse alimentari, ma anche di supporto relazionali, debba essere oggi una priorità diffusa negli interventi sociali.

Alice Alessio, Anna Apollonio, Sara Giordano, Zoe Morrone

